«Useremo i droni per sorvegliare la zona industriale»

«I droni per la sorveglianza? Appena passata l'emergenza sanitaria,
non sappiamo quando al netto di
chi non ha ancora recepito le indicazioni anti contagio, sarà la prima
cosa che chiederemo per la zona industriale. Noi eravamo pronti a
partire già l'anno scorso, in tempi
non sospetti e in qualche modo
confermandoci pionieri rispetto al
resto d'Italia»: Antonello Biriaco,
presidente Confindustria Catania,
osserva dalla sua postazione in
smart working le evoluzioni dell'emergenza e guarda con attenzione
alla decisione dell'Enac sull'utilizzo
dei droni, pur presa in condizioni
straordinarie.

«La grande spinta in avanti di Enac – aggiunge Biriaco – ci fa ben
sperare che si possa realmente portare avanti un progetto già con diviso per garantire la sicurezza e l'operatività della nostra area produttiva, che è ben delimitata. Sarebbe
fondamentale in caso di incendi,
nel controllo delle aree dismesse,
per evitare le discariche abusive di
materiale pericoloso, e non solo,
l'altezza ora consentita di 15 metri
non ci creerebbe problemi. Sono gli
altri problemi che abbiamo a non
andare in quarantena, come Confindustria faremmo la nostra parte
nella manutenzione dei droni, la
priorità ora resta l'emergenza sanitaria, ma siamo fiduciosi di poter finalmente realizzare il nostro progetto».

«L'uso dei droni è anche il nostro obbiettivo – conferma Giuseppe Arcidiacono, assessore con delega alla zona industriale – da riproporre appena finirà l'emergenza sanitaria. Abbiamo già stilato un progetto sperimentale con ST che era stato condiviso da Comune, Prefettura, Enace Enav, oggetto di diversi incontri anche in Sala Giunta. Il progetto prevede la sorveglianza su tutta la zona industriale, sia quella di competenza Irsap che Zic, cioè comunale, avevamo anche superato le difficoltà legate al dissesto del Comune avendo chi si sarebbe temporaneamente fatto carico delle spese. Ma poi il progetto si è arenato, a causa di eventi esterni al progetto in sé».